

I SACERDOTI



DAL
SILENZIO,
STORIE

CITTA' DI CIVIDALE DEL FRIULI REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Storia Società Diritto di Museo Secolare di Istituto e P.S. di Cividale del Friuli

Tanti sono stati anche i sacerdoti che hanno insegnato nell'Istituto Orsoline e che celebravano la messa nella chiesa. Ricordo don Mesaglio, don Puntel, don Scarbolo, don Baccino. Me ne puoi parlare?

Don Mesaglio era un personaggio importante per l'Oratorio e la Scuola. Oltre a essere insegnante di religione nelle magistrali, spesso, a sorpresa, visitava le classi elementari, interrogava, presentava indovinelli e improvvisava dialoghi interessanti con le alunne su argomenti religiosi. Nel pomeriggio accoglieva tutti i bambini del catechismo; dopo un tempo di gioco in cortile li radunava in salone e li faceva pregare, poi li mandava nelle classi libere dalla scuola, con le loro catechiste. La domenica veniva in Oratorio e si intratteneva con le bambine; non di rado portava dei dolcetti. A noi Suore regalava i "bagigi" il 3 febbraio, per la festa di S. Biagio; diceva: "Sono per le Suore che hanno la camera verso Borgo Brossana". Poi aspettava una festa del Duomo per portare qualcosa anche alle Suore che avevano la camera verso il Duomo; naturalmente ogni volta ce n'era a sufficienza per tutta la Comunità.

Don Danilo Puntel è stato mio insegnante di religione nelle Medie. Preparato e zelante nell'insegnamento, doveva affrontare spesso la sfida della disciplina con adolescenti piuttosto vivaci; quando c'era troppa calma, significava che la materia dell'ora successiva richiedeva un ultimo, veloce ripasso prima delle possibili interrogazioni. Non ricordo granché di lui fuori della scuola.

Don Giuseppe Scarbolo, negli anni '60/'70, veniva a celebrare la Santa Messa al mattino dalle Orsoline, prima di andare a Udine dove era insegnante, mi pare di greco e latino. Era un sacerdote semplice, schivo di tante parole, colto e amante della musica. Suonava l'organo in duomo. Quando si manifestò la malattia del Parkinson, la sua salute si deteriorò rapidamente e non poté più venire a celebrare la Messa da noi. Quello che ricordo è la sua sofferta e serena accettazione di tutte le limitazioni che il male gli imponeva sempre di più, giorno dopo giorno, fino all'offerta di tutto.

Don Bruno Baccino era cugino di Sr. Bianca Baccino, mia maestra delle elementari. Ricordo che lui era in seminario e stava per diventare Sacerdote, quando io frequentavo le elementari. Naturalmente sua cugina ce ne parlava e ci faceva pregare per lui. Quando venne il giorno della sua ordinazione, noi bambine potemmo regalargli un cingolo per il camice. Eravamo orgogliose e soddisfatte. Avevamo rinunciato a qualche gianduiotto e messo insieme i nostri piccoli risparmi; il dono era piccolo, ma per noi che eravamo piccole sembrava grande, sia perché era per un nuovo Sacerdote e sia perché non avevamo chiesto nulla ai nostri genitori.

istantanee di vita

DIALOGO TRA UNA MADRE
ORSOLINA E UNA EX ALLIEVA:
SUOR LETIZIA USAI SI RACCONTA
A MARIA CRISTINA NOVELLI.

Don Puntel, don Placereani,
don Mesaglio con alcuni professori

